

Verso il congresso del PSU

Il centro-sinistra visto da De Martino e Giolitti

Poiché ogni corrente ha un nome e ogni mozione porta un titolo, Francesco De Martino, segretario del PSU, si è scelto il motto di «Riscossa e unità socialista».

DC le tendenze moderate hanno prevalso su quelle innovative e che qualcosa di analogo è avvenuto nel PSU.

un lasciappare persino a Leone. E soprattutto è un modo di proibirsi la definizione di una strategia socialista e con essa la conquista di una funzione autonoma.

Prigioniero di questo progetto velleitario, De Martino gli paga un pedaggio pesante. Prima di tutto egli si preclude la ricerca di una alternativa.

Tuttavia durante la crisi recente Giolitti si è mosso in modo diverso da De Martino. Egli ha criticato il «disimpegno» come una «umiliazione» del PSU ed è per questo che alcuni osservatori lo hanno «fissato» alla destra di De Martino.

De Martino crede di prevenire questa obiezione dichiarando che solo «un impulso nuovo», una svolta, possono rendergli accettabile una riedizione del centro-sinistra.

Non è un'idea nuova. Una parte dei socialisti la coltivava già ai primi tempi del centro-sinistra.

Esigenze di riforma è un termine vago. De Martino non va oltre. Il suo ragionamento ha un limite formalistico perché prospetta un telaio del centro-sinistra «nuovo» prima di stabilire quanto sia «credibile».

Oggi che i rapporti di forza segnalano una netta radicalizzazione dello scontro tra una sinistra che è resa più forte nella sua proposta unitaria d'avanzata del PCI e del PSIUP e una DC che acquista nuovi consensi solo a destra.

Tra tutte le «pregiudiziali» che il segretario del PSU vuole abolire non c'è quella che schiaccia il suo partito in una condizione subalterna. Non è solo una perdita di tempo l'attesa che il centro-sinistra si «riscaiti».

Va concesso a Giolitti che il suo «ministerialismo» non è così rozzo come quello in voga presso Mancini e che ha motivazioni più scaltre dello scontatissimo «appello» nenniano.



DAI BEATLES SI LIQUIDA GRATIS Abili gratis alla boutique dei Beatles! E' dovuta intervenire la polizia per arginare la folla di giovani che si era precipitata in Baker street non appena saputo la strabiliante notizia: i Beatles avevano deciso di chiudere bottega «stanchi di fare i commercianti» e avevano ordinato di distribuire le rimanenze al popolo del fan. Stock per oltre 10 mila sterline sono stati liquidati così. Nella foto: folla di ragazzi travolge la polizia davanti ad Apple, la celebre bottega

Interessante iniziativa in un istituto tecnico romano

Apprendono la sentenza a voce prima di leggerla nei «quadri»

Verbalmente e singolarmente la commissione ha riferito agli studenti i risultati dell'esame di abilitazione — Ragazzi sorpresi e rimandati felici... — L'ispettore del Ministero: «Temevo che si trattasse di un dibattito sugli scrutini»

Trasparenze per la sposa



«Spogliarello nuziale» potrebbe essere il nome di questo abito da sposa presentato dal disegnatore parigino Michelle Tallin. In realtà la modella non è nuda, anzi porta un lungo abito bianco, in apparenza del tutto tradizionale. Soltanto, il tessuto è un po' più trasparente del solito, cosicché l'effetto, in controtufo, è quello mostrato dalla foto.

Le ragazze della sezione A dell'istituto tecnico «Einaudi», alcuni studenti di una sezione distaccata a Subiaco, altri ancora di una scuola privata, salgono, dopo mezz'ora di attesa, le scale.

«Salite — dice un bidello — la commissione vi aspetta». Nell'aula gli insegnanti hanno preso posto dietro un grosso tavolo: davanti i verbali d'esame. E' arrivato anche un ispettore della Pubblica Istruzione, l'ingegner Enrico Abbolio che, intervistato dal collega della Rai-Tv, si premuura subito di precisare: «Sì, certo è un interessante tentativo, ma la sua validità potrà essere misurata successivamente, solo se diverrà prassi».

L'incontro con gli studenti. Entra la prima ragazza: «Si accomodi — dice sorridente il presidente... Lei si chiama Teodora Amorosi?». La giovane trema, è pallida. «Sì, coraggio. Lei è stata abilitata, quindi sorrida». La giovane tira un sospiro di sollievo, ma non riesce a calmarsi.

Le paure dell'ispettore. Franca Ronchetti, timida, molto chiusa è stata per quattro anni una delle migliori alunne della sezione A. «Farei l'università? — chiediamo — Non credo, devo mettermi a lavorare». E come Franca, ci ha risposto la maggior parte degli studenti.

Critica marxista

La nostra strategia

Editoriale di Napolitano sulle elezioni del 19 maggio. Un articolo di Cisar sulla svolta di Praga

Una approfondita analisi sulle prospettive che il risultato delle elezioni del 19 maggio apre nella situazione politica italiana viene scelta dal compagno Giorgio Napolitano, nell'editoriale che apre il numero 3 di «Critica marxista», apparso in libreria nei giorni scorsi.

Ciò che il voto ha dimostrato — prosegue l'editoriale — sono i limiti oggettivi di una politica che punti sui margini dell'espansione monopolistica per riassorbire le forti spinte di lotta che vengono dal basso ed è la capacità dell'elettorato di collegare le esperienze di lotta con le scelte del voto; le battaglie sindacali, le manifestazioni per il Vietnam e contro l'imperialismo, sono confluite in una consapevole scelta a sinistra.

Tutto ciò — continua Napolitano — crea condizioni nuove per portare avanti con successo la nostra strategia di lotta per rivendicazioni immediate ed obiettivi intermedi, collegata all'avvio di un processo di trasformazione rivoluzionaria.

Le paure dell'ispettore. Franca Ronchetti, timida, molto chiusa è stata per quattro anni una delle migliori alunne della sezione A. «Farei l'università? — chiediamo — Non credo, devo mettermi a lavorare».

«Grazie», è l'unica parola che Teodora Amorosi riesce ad emettere. Si alza, esce e appena chiusa la porta si sente un'esplosione di gioia. E le grida, i commenti a voce alta, gli abbracci o i singhiozzi si sono ripetuti puntualmente ogni volta che il breve incontro con gli studenti si è concluso.